

[**MERCATO**] Ulteriore boom dei consumi nella gdo grazie anche all'aumento delle referenze

La crescita del biologico sembra quasi inarrestabile

[**DI ROBERTO PINTON**]

Sulla base delle elaborazioni del Sinab, il Sistema d'informazione nazionale sull'agricoltura biologica, dei dati forniti al ministero dagli organismi di controllo autorizzati, gli operatori biologici al 31 dicembre 2013 erano 52.383 (in crescita del 5,4% rispetto al 2012).

Nel dettaglio, cresce del 3,4% il numero delle aziende del settore primario, del 10% quello delle imprese di trasformazione e distribuzione, del 21,4% quello delle aziende agricole che trasformano parte o tutta la propria produzione. Si contrae, invece, il numero degli importatori (-12,5%).

Netto l'incremento della superficie condotta con il metodo biologico, che passa a

[In Sicilia le **superfici bio** sono cresciute del 25%.



Gli operatori sono aumentati del 5,4% e le superfici addirittura del 12,8%

1.317.177 ettari (+12,8%).

«I dati sono molto positivi, ma è meglio rimanere con i piedi per terra – commenta Paolo Carnemolla, presidente di FederBio –. Come negli anni precedenti è difficile stimare l'impatto delle misure della Pac. Certamente alla crescita del 25% registrata in Sicilia non è estranea l'apertura del bando per il Piano di sviluppo rurale».

Si conferma la forte presenza delle aziende agricole biologiche nelle regioni meridionali: in Sicilia, Calabria e Puglia opera il 50,1% (erano il 47,6% nel 2012), con speculare maggior numero di imprese di trasformazione e distribuzione in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto (2023 aziende, quasi il 33%).

[**VENDITE BOOM**

A essere netta (e senza alcun condizionamento da Psr) è la crescita dei consumi, in parte dovuta all'aumento delle vendite a assortimento costante (secondo i dati di AssoBio nel

[**TAB. 1 - GLI OPERATORI DEL BIOLOGICO (2013)**

REGIONI	PRODUTTORI ESCLUSIVI	PREPARATORI ESCLUSIVI	PRODUTTORI / PREPARATORI	IMPORTATORI *	TOTALE OPERATORI AL 31/12/2013	TOTALE AL 31/12/2012	VAR. % '13 - '12
TOTALE	41.513	6.154	4.456	260	52.383	49.709	5,4
Sicilia	8.954	564	358	12	9.888	7.918	24,9
Calabria	6.574	218	372	4	7.168	7.201	-0,5
Puglia	5.289	513	444	8	6.254	6.111	2,3
Emilia-Romagna	2.537	794	336	51	3.718	3.604	3,2
Toscana	2.399	499	787	16	3.701	3.530	4,8
Lazio	2.636	345	231	8	3.220	3.302	-2,5
Sardegna	2.073	65	90	0	2.228	2.199	1,3
Marche	1.734	204	220	4	2.162	2.007	7,7
Piemonte	1.324	383	255	36	1.998	1.899	5,2
Campania	1.433	325	159	6	1.923	1.896	1,4
Veneto	946	573	247	38	1.804	1.746	3,3
Lombardia	809	656	217	43	1.725	1.697	1,6
Pp. Aa. Tn e Bz	1.088	338	210	8	1.644	1.532	7,3
Abruzzo	1.096	205	145	2	1.448	1.551	-6,6
Umbria	911	130	156	6	1.203	1.215	-1
Basilicata	1.011	77	78	0	1.166	1.180	-1,2
Friuli-Venezia Giulia	232	114	66	5	417	416	0,2
Liguria	214	103	56	12	385	379	1,6
Molise	178	39	20	1	238	236	0,8
Valle d'Aosta	75	9	9	0	93	90	3,3

* negli "importatori" sono compresi gli importatori che svolgono anche attività di produzione e preparazione

Fonte: Elaborazione del Sinab su dati degli organismi nazionali di controllo

2013 le vendite di ortofrutta sono aumentate del 6,5%, quelle di confetture/marmellate del 19,21%, ma si registrano anche +13% per cereali/riso, +11,9% per il vino, +6,8 per

le uova), in parte all'introduzione da parte di alcune catene della grande distribuzione di tipologie di prodotto prima assenti o poco significative (paste speciali, pane industriale,

[TAB. 2 - SUPERFICI BIO AL 31/12/2013 (HA)

COLTURE	CONVERS.	BIO	TOTALE 2013	TOTALE 2012	VARIAZ %
TOTALE	339.470	977.707	1.317.177	1.167.362	12,8
Cereali	39.520	151.880	191.400	210.543	-9,1
Culture proteiche, leguminose, da granella	4.224	22.686	26.909	20.837	29,1
Piante da radice	141	768	909	1.175	-22,6
Culture industriali	2.108	14.007	16.115	13.568	18,8
Culture foraggere	46.386	202.615	249.000	255.003	-2,3
Altre colture da seminativi	9.558	15.795	25.353	5.031	403,9
Ortaggi*	4.306	17.982	22.288	21.336	4,5
Frutta**	6.806	26.734	33.540	23.033	45,6
Frutta in guscio	18.118	20.843	38.961	30.071	29,6
Agrumi	6.637	22.178	28.816	25.340	13,7
Vite	23.763	44.174	67.937	57.347	18,4
Olivo	46.372	129.574	175.946	164.488	+7,0
Altre colture permanenti	666	3.102	3.768	6.386	-41
Prati e pascoli	75.609	188.504	264.113	205.156	28,7
Pascolo magro	39.927	76.187	116.114	85.545	35,7
Terreno a riposo	15.364	40.815	56.179	42.504	32,2
Altro	18.632	44.015	62.647	n.r.	n.r.

* agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"
 ** la frutta comprende "frutta da zona temperata", "frutta da zona subtropicale", "piccoli frutti"
 Fonte: Elaborazione del Sinab su dati degli organismi nazionali di controllo



[Sempre forte al Sud la presenza di aziende biologiche.

trasformati della soia, questi ultimi in crescita del 26,3%).

Nella grande distribuzione, l'andamento positivo che le vendite di prodotti biologici registrano dal 2005, secondo le

rilevazioni di Ismea sul Panel famiglie Gfk-Eurisko, continua nei primi cinque mesi del 2014, che vedono un'impennata del 17,3%, con picco di oltre il 70% per pane/pasta/riso e

[TAB. 3 - NELLA GDO

[(VARIAZIONE PERCENTUALE DELLE VENDITE RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE)		
ANN1	TOT. AGROALIM.	PRODOTTI BIO
2005	1,50	1,20
2006	4,40	9,20
2007	1,40	8,50
2008	4,40	5,20
2009	1,40	6,70
2010	0,60	11,70
2011	1,00	8,80
2012	0,60	7,30
2013	-3,10	6,90
2014*	-1,40	17,30

*primi 5 mesi - Fonte: Ismea



[Vendite bio in controtendenza rispetto all'agroalimentare di tipo convenzionale.

[TAB. 4 - VENDITE PRODOTTI BIO NELLA GDO*

CATEGORIA BIO	VARIAZ. (%) (**)	PESO % 2013	PESO % GEN-MAG 14
Totale prodotti bio confezionati	17,3	100	100
di cui:			
Ortofrutta fresca e trasformata	11	30,5	30,5
Lattiero caseari	3,2	19	15,5
Uova	5,2	11,4	9,6
Pasta, riso e sostituti del pane	73	10	14,2
Biscotti, dolci e snack	15,1	8,7	8,7
Zucchero, caffè e tè	37,2	4,2	4,7
Bevande	2,5	3,8	3,4
Omogeneizzati	21,3	3	3,2
Carni fresche e trasformate	11,3	1,7	1,2
Aceti	23,5	0,7	0,7

*primi cinque mesi del 2014 (** gen-mag 2014 /gen-mag 2013
 Fonte: Ismea, Panel famiglie Gfk-Eurisko.

sviluppi in tutte le categorie.

Dal canto suo, AssoBio conferma che anche nel canale specializzato l'andamento è nettamente positivo: dalle sue rilevazioni su un panel di im-

prese di distribuzione, nei primi quattro mesi dell'anno la crescita in valore è di circa il 19% per la pasta, di circa il 30% per il miele, di circa il 20% per pane e sostituti). ■